



## *Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante “*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*” e, in particolare, l’articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull’attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e, in particolare, gli articoli 4 e 14;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e successive modificazioni e, in particolare, l’articolo 15, comma 2, lettera a), in base al quale l’organo di indirizzo politico-amministrativo emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, di contabilità e finanza pubblica e successive modificazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, e successive modificazioni, concernente le “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”;

VISTO il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante “*L’individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR*” ai sensi dell’articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all’assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti *milestone* e *target*;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, e successive modificazioni, in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, il quale all’art. 10 prevede le



## *Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*

*“Procedure di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni”;*

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con legge 21 aprile 2023, n. 41, e successive modificazioni, recante: *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”* e, in particolare, l’articolo 4-bis recante *“Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni”* in attuazione della riforma 1.11 del PNRR;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 26 gennaio 2024 di modifica alla tabella A allegata al decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 6 agosto 2021, recante *“Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l’attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 186 concernente il *“Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2023, n. 198, concernente il *“Regolamento recante l’organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO il decreto ministeriale 30 maggio 2024, n. 151, di rimodulazione del numero e dei compiti degli Uffici dirigenziali di livello non generale;

RITENUTO che occorre procedere all’avvio della pianificazione strategica per l’anno 2025, individuando le priorità politiche e gli obiettivi che si intendono realizzare attraverso l’azione pubblica, in stretto raccordo con l’allocazione delle risorse finanziarie necessarie a garantire la loro realizzazione;

VISTO l’Atto di indirizzo 30 giugno 2023, n. 160;

VISTA la legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026”*;

VISTO il Documento di economia e finanza 2024;

SENTITI i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa;



## *Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*

EMANA IL SEGUENTE

### **ATTO DI INDIRIZZO CONCERNENTE L'INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ POLITICHE DA REALIZZARSI NEL 2025**

#### **1. SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI IN COERENZA CON IL QUADRO PROGRAMMATICO GENERALE E DEL GOVERNO**

A livello globale, europeo e nazionale gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un contesto geopolitico ambientale e demografico, che ha inciso e sta incidendo sulle condizioni socioeconomiche e sulla qualità della vita delle persone e che ha evidenziato le fragilità che caratterizzano l'attuale modello di sviluppo.

In tale contesto, va evidenziato come lo sviluppo infrastrutturale e il potenziamento e l'efficientamento delle reti multimodali di trasporto e della logistica giochino un ruolo fondamentale nella trasformazione del sistema economico del Paese; come il contrasto alla precarietà abitativa e il miglioramento del sistema del trasporto locale inducano cambiamenti profondi nel funzionamento delle città; come l'incremento degli standard di fornitura e di riserva idrica rispondano alle esigenze indotte dai cambiamenti climatici.

E per dare una spinta alla concreta e tempestiva realizzazione degli interventi in tali aree strategiche, nel 2023 è stata attuata una transizione normativa volta a mutare l'impianto utilizzato fino agli anni precedenti per le azioni di pianificazione e programmazione strategica delle infrastrutture. Il Governo, col decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, ha approvato il nuovo *Codice dei contratti pubblici* e, in particolare, con l'articolo 39 ha previsto i criteri per l'individuazione delle infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale.

Le linee strategiche del Ministero, pertanto, prendono spunto e derivazione dal quadro programmatico europeo, a partire dalla revisione della rete dei *Corridoi europei TEN-T* e dai principi e dalle condizionalità del Next Generation EU, che hanno portato alla definizione degli obiettivi, delle riforme e degli investimenti infrastrutturali e del sistema della mobilità inseriti nel *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* e nel *Piano Nazionale Complementare*.

Alla luce di questi presupposti, nella programmazione di medio-lungo periodo delle materie di propria competenza, il Ministero si concentrerà:

- sul completamento degli investimenti nei tempi programmati, svincolandosi da resistenze ideologiche e da procedure ridondanti che possano provocare rallentamenti dell'iter approvativo dei lavori e produrre danni all'ambiente, alla cultura e all'economia;



## *Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*

- sulla messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti, molte delle quali scontano oggi problemi strutturali legati alla loro vetustà o alla insufficiente manutenzione cui sono state sottoposte negli anni;
- sulla necessità di realizzare opere di qualità, per garantire la sicurezza del sistema infrastrutturale e la competitività delle imprese di settore;
- sul continuo monitoraggio, nel prossimo triennio, delle modifiche al Codice dei contratti pubblici, allo scopo di coniugare costantemente un adeguato livello delle tutele con le necessarie semplificazioni normative e amministrative, anche per soddisfare le attese dei “territori” e ripristinare quel rapporto fiduciario che regge il nostro sistema democratico;
- sullo sviluppo delle ulteriori opere individuate come strategiche, prima fra tutte il Ponte sullo stretto di Messina, non più rinviabile per l’Italia e per l’Europa nel suo complesso, costituendo il completamento del corridoio scandinavo-mediterraneo delle reti trans-europee di trasporto;
- sullo sviluppo dell’edilizia statale, delle politiche abitative e della rigenerazione urbana, portando avanti gli importanti sforzi già avviati e coordinando l’attuazione del Piano casa lungo tre direttrici: quella regolatoria, con l’introduzione di procedure più semplici e snelle, che favoriscano certezza dei tempi e qualità dei risultati; quella programmatica, con la promozione di una attenta pianificazione degli spazi, per ottimizzare il consumo del suolo e favorire lo sviluppo residenziale anche delle aree più svantaggiate; quella finanziaria e procedimentale, accompagnando i Comuni e gli Enti territoriali nella realizzazione degli interventi;
- sullo sviluppo del sistema idrico, anche per far fronte ai cambiamenti climatici, potenziando e adeguando le infrastrutture di contenimento e di distribuzione, consolidando il ruolo di coordinamento strategico del Ministero, completando il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (PNISSSI), per aumentare significativamente l’accesso alla risorsa idrica complessiva, anche attraverso nuove modalità di ricognizione dei fabbisogni e rinnovati criteri di selezione delle infrastrutture idriche su cui intervenire;
- sullo sviluppo del Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti e della Logistica (SNIT), che continua ad essere prioritario nelle politiche di settore del Ministero;
- sulla sicurezza stradale, rivedendo le norme vigenti e introducendone ulteriori per i mezzi innovativi che hanno fatto il loro ingresso nella mobilità urbana, riequilibrando le sanzioni sproporzionate rispetto alle violazioni commesse, ripristinando la certezza dell’irrogazione e della riscossione delle sanzioni;
- sullo studio di soluzioni atte a gestire e a ottimizzare i flussi di traffico, anche sfruttando l’innovazione tecnologica e le opportunità offerte dalla transizione digitale, allo scopo di valorizzare il patrimonio infrastrutturale esistente, di aumentarne la sicurezza e la resilienza, di promuoverne l’integrazione con il territorio;



## *Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*

- sull'efficientamento del trasporto pubblico locale, consentendo a ogni cittadino un agevole accesso ai servizi di mobilità e proseguendo nello sviluppo degli investimenti sulle reti di trasporto rapido di massa;
- sul potenziamento degli assi ferroviari nazionali per il trasporto di persone e merci, per consentire l'accesso ai servizi di trasporto veloce in tutte le aree del Paese;
- sulla definizione e attivazione delle procedure di aggiornamento e revisione del sistema delle concessioni autostradali, anche allo scopo di ottenere tariffe più vantaggiose per l'utenza e maggiori investimenti sulla rete concessa;
- sulla valorizzazione della catena logistica, favorendone l'uscita dal cono d'ombra in cui è stata ristretta e sfruttandone le potenzialità per produrre miglioramenti tangibili sulla vita delle aziende e delle persone;
- su una riforma della governance dei porti, valutando le diverse ipotesi in campo, anche sulla base delle richieste provenienti dalle istituzioni europee, ma nella convinzione che i porti debbano rimanere pubblici;
- sul potenziamento del trasporto marittimo e sulla riqualificazione dell'offerta portuale;
- sullo sviluppo degli aeroporti e del trasporto aereo, nel quadro del Piano nazionale degli aeroporti, superando la "logica dei campanili", incentivando il trasporto aereo delle merci, valorizzando gli aeroporti che svolgono, anche solo per la loro collocazione geografica, una funzione strategica per la mobilità dei cittadini e delle merci;
- sul corretto funzionamento degli uffici della motorizzazione civile, la cui cronica carenza di personale riduce la qualità dei servizi erogati ai cittadini. Occorre avviare ogni iniziativa volta al complessivo ripensamento del modello organizzativo, reingegnerizzando i procedimenti tecnico-amministrativi e favorendo il contributo dei privati, come, peraltro, già praticato nel recente passato per l'esternalizzazione delle revisioni dei mezzi pesanti;
- sul rafforzamento delle funzioni della Guardia Costiera, anche in termini di innovazione e sviluppo tecnologico, e sulla valorizzazione delle sue attribuzioni esclusive sugli usi civili e produttivi del mare e della costa, per assicurare l'ordinato e sicuro svolgimento di tutte le attività marittime che il Corpo assicura con l'impegno quotidiano di circa undicimila uomini e donne.

## 2. PRIORITÀ POLITICHE

In coerenza con il predetto quadro di riferimento, sono individuate, come di seguito specificato, le priorità politiche e le aree di intervento cui attenersi nei settori di competenza ai fini della programmazione strategica per l'anno 2025.



## *Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*

### *Priorità politica 1 – Aumento della sicurezza delle infrastrutture e del trasporto*

Aree di intervento:

- **miglioramento della sicurezza stradale** attuando:

- il “Piano Nazionale della Sicurezza Stradale 2030”, con l’obiettivo generale di riduzione delle vittime e dei feriti gravi del 50% entro il 2030, orientando le campagne informative verso una mobilità corretta e rispettosa della legalità; promuovendo la progettazione e la costruzione di infrastrutture stradali e di arredi urbani finalizzati alla sicurezza degli utilizzatori di veicoli a due ruote e degli altri dispositivi per la mobilità personale; attuando la riforma del “Codice della strada” con l’obiettivo di riequilibrare le sanzioni sproporzionate rispetto alle violazioni commesse, ripristinare la certezza dell’irrogazione e della riscossione delle sanzioni, introducendo le necessarie disposizioni di carattere transitorio e regolamentando le limitazioni alla circolazione in ambito urbano, evitando abusi e applicazioni non corrette della normativa vigente;
  - l’attività di progettazione e realizzazione dell’Osservatorio Nazionale Sicurezza Stradale, nel quale convergeranno i principali database esistenti in termini dei dati di incidentalità e nel quale confluiranno le informazioni sullo stato di realizzazione dei programmi attuativi del PNSS 2030 e la diffusione e l’utilizzo degli Indicatori di Prestazione della sicurezza stradale nell’ambito delle politiche nazionali di sicurezza stradale;
  - l’istituzione di una commissione che valuti i sistemi di sicurezza di nuova generazione (ADAS), i nuovi brevetti e invenzioni inerenti alla sicurezza stradale, al fine di valutarne l’efficacia, la fattibilità e i benefici dell’eventuale applicazione massiva;
  - l’intensificazione dell’attività di controllo su strada dei veicoli commerciali da effettuare di concerto con la Polizia stradale e con l’ausilio dei Centri Mobili di Revisione in dotazione;
  - l’intensificazione e il miglioramento qualitativo dei controlli sulle autoscuole, sulle imprese di omologazione e revisione, sull’attività degli Ispettori autorizzati;
  - la linea di intervento “Messa in sicurezza e monitoraggio di strade, viadotti e ponti” del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Fondo complementare, tenendo conto delle “Linee guida per il censimento, la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e del monitoraggio dinamico dei ponti e delle gallerie”;
  - il trasferimento della titolarità di ponti, viadotti e gallerie dagli Enti locali allo Stato;
- **aumento della sicurezza del trasporto ferroviario**, rispondendo alle esigenze di mobilità veloce e sicura, con interventi di manutenzione, con investimenti tecnologici



## *Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*

anche sulle tratte regionali, con l'estensione dell'*European Rail Traffic Management System* (ERTMS) per aumentare la capacità della rete e la velocità commerciale e con specifici percorsi formativi del personale destinato alla circolazione ferroviaria;

- **miglioramento e adeguamento della sicurezza delle grandi dighe**, in attuazione anche del *Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico*, soprattutto nelle zone di maggiore sismicità del Paese e nei confronti delle strutture con più anni di funzionamento, con l'obiettivo di incrementare gli attuali standard di fornitura/riserva idrica, anche in relazione ai fenomeni alluvionali o siccitosi;
- **costante azione di efficientamento sia dell'organizzazione SAR** (*search and rescue*), mediante l'adeguamento della componente aereo-navale, delle risorse tecnologiche e infrastrutturali (compresi i siti VTS), sia **delle attività istituzionali collegate alla sicurezza della navigazione e marittima** (*safety e security*), consolidando gli attuali standard di monitoraggio e informazione del traffico marittimo attraverso la piattaforma VTMISS (*Vessel Traffic Monitoring Information System*), nonché rafforzando la partecipazione e la cooperazione sul piano internazionale, in particolare con i Paesi mediterranei;
- **costante ottimizzazione delle azioni di vigilanza e controllo nonché dei servizi resi all'utenza**, anche attraverso la razionalizzazione di compiti e funzioni degli uffici marittimi, per la sicurezza della navigazione marittima, per la sicurezza costiera, portuale, della balneazione e delle attività ludiche, anche nei laghi ove istituiti i servizi di Guardia Costiera, e per la tutela degli interessi dominicali, dell'ambiente e delle risorse marine.

### *Priorità politica 2 - Sviluppo di infrastrutture e di reti di trasporto*

Aree di intervento:

- **attuazione degli interventi prioritari** con particolare riferimento agli investimenti sui corridoi delle reti trans-europee, sui valichi alpini e sul "Ponte sullo Stretto di Messina";
- **continuo monitoraggio del Codice dei contratti pubblici**, allo scopo di ridurre i tempi di realizzazione delle opere, di promuovere una maggiore efficienza nelle procedure di programmazione, di affidamento, di gestione e di esecuzione degli appalti, nonché di introdurre regole semplici e chiare per rilanciare gli investimenti in infrastrutture e sistemi di mobilità, fermo restando il massimo e ineludibile rispetto della trasparenza e della regolarità delle procedure;
- **aggiornamento e attuazione dei Contratti di programma ANAS e RFI**, dando priorità al completamento delle opere già avviate e tenendo conto della scadenza del 2026 per le opere finanziate dal PNRR e dal Fondo complementare al PNRR;



## *Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*

- **definizione e attivazione delle procedure di aggiornamento e revisione del sistema delle concessioni autostradali**, anche allo scopo di ottenere tariffe più vantaggiose per l'utenza e maggiori investimenti sulla rete concessa;
- **utilizzo dei fondi del Programma di Cooperazione Territoriale Europea ESPON 2030**) per lo studio di soluzioni innovative mediante l'utilizzo di tecnologie di connettività per ridurre i flussi di traffico e, quindi, l'impatto ambientale dei trasporti; strutturare e perfezionare modelli di "governance" del sistema trasportistico in grado di presidiare un uso attento delle opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e dalla transizione digitale per l'attuazione tempestiva dei programmi di estensione e riqualificazione delle infrastrutture, in particolare stradali e autostradali, in funzione dell'accessibilità e vulnerabilità delle diverse zone territoriali anche allo scopo di aumentarne l'efficienza, la sicurezza, l'integrazione con il territorio e la resilienza;
- **adeguamento, potenziamento e sviluppo delle infrastrutture idriche primarie**, e attuando e monitorando gli interventi finanziati dal PNRR e dalle altre linee di finanziamento gestite dal Ministero, anche al fine di definire tempestivamente eventuali azioni correttive al verificarsi di scostamenti su tempi e obiettivi e dando attuazione al Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la Sicurezza del settore idrico – PNISSI;
- **attuazione degli interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici** del PNRR e del Fondo complementare, **miglioramento della qualità dell'abitare** nell'ambito del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA), **prosecuzione degli interventi di efficientamento delle cittadelle giudiziarie**, disegnando e attuando, nel contempo, una politica nazionale per la rigenerazione urbana e lo sviluppo delle città, costruita in collaborazione con le Regioni e gli enti locali, in grado di integrare in una visione coerente gli interventi per le infrastrutture sociali (compresa l'edilizia residenziale pubblica e sociale), la mobilità, il sostegno delle categorie sociali più svantaggiate nell'accesso all'abitazione, compresi quelli previsti nella linea di intervento "Rigenerazione urbana e Housing sociale" del PNRR e del FC;
- redazione e messa in atto di un nuovo "**Piano casa**", finalizzato a migliorare la condizione abitativa di studenti e famiglie, anche mediante l'adozione di soluzioni normative volte a semplificare la disciplina vigente in materia di edilizia;
- attuazione della linea di intervento "**Strategia nazionale per le aree interne**" del PNRR e del Fondo complementare;
- **piena utilizzazione dei fondi previsti per la salvaguardia della laguna di Venezia** e per l'aggiornamento di studi, progettazioni, sperimentazioni, infrastrutture e opere per il riequilibrio idrogeologico della laguna;
- completamento delle attività di ricognizione funzionali all'attuazione del **Fondo per le infrastrutture ad alto rendimento (FIAR)**, di cui all'articolo 1, comma 461, della



## *Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*

legge 27 dicembre 2022 n. 197, e successivo impiego delle risorse per interventi che siano coerenti con i criteri di misurazione del rendimento atteso e di certezza dei tempi di realizzazione.

### *Priorità politica 3 – Aumento dell’efficienza del sistema dei trasporti*

Aree di intervento:

- **predisposizione del nuovo Piano Generale dei Trasporti e della Logistica**, finalizzato al potenziamento di un sistema strategico dei trasporti e della logistica fondato sull’intermodalità e sullo sviluppo del trasporto di merci su ferro e per nave, basandosi sull’analisi di dati di domanda e offerta aggiornati e su strumenti di modellistica previsionale;
- **miglioramento e trasformazione dei trasporti aerei** attraverso:
  - l’attuazione della linea di intervento “Digitalizzazione aeroporti e sistemi logistici” del PNRR e del Fondo complementare;
  - la definizione del Piano Nazionale degli Aeroporti – PNA 2035, valorizzando il sistema aeroportuale nazionale, compresi gli aeroporti minori, per consolidarne la proiezione internazionale e intercontinentale, migliorandone i collegamenti in un’ottica di intermodalità e sviluppando un’attenta analisi del ruolo dei vettori;
- **potenziamento del trasporto ferroviario**, con l’adozione di misure propulsive, quali:
  - la realizzazione delle linee di intervento del PNRR e del Fondo complementare, fra cui in particolare “Opere ferroviarie per la mobilità e la connessione veloce del Paese”, “Turismo e cultura 4.0” e “Investimenti nella filiera dell’idrogeno”;
  - la valorizzazione, la riqualificazione e il potenziamento del patrimonio infrastrutturale esistente;
  - la realizzazione delle tratte ad alta velocità già programmate per completare i sistemi infrastrutturali relativi alle grandi reti di trasporto transeuropee e degli interventi necessari per colmare i principali gap infrastrutturali esistenti nelle varie aree del Paese, consentendo a ogni cittadino e alle merci un agevole accesso alle infrastrutture e ai servizi di trasporto veloce;
  - la riqualificazione delle stazioni, per migliorare l’accessibilità alla rete ferroviaria;
  - il rafforzamento del trasporto ferroviario regionale e il miglioramento dei relativi servizi;



## *Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*

- **potenziamento del trasporto marittimo e riqualificazione funzionale dell'offerta portuale**, dando priorità a:
  - la revisione organica della normativa e del sistema di *governance* dei porti presenti sul territorio nazionale;
  - l'attuazione del *Piano strategico nazionale della portualità e della logistica*;
  - la valorizzazione e la riqualificazione del patrimonio portuale esistente;
  - la prosecuzione della linea di intervento *Progetto integrato porti d'Italia* del PNRR e del Fondo complementare; le connessioni di rete corta, interconnettendo le aree logistiche territoriali con i sistemi portuali e completando le infrastrutture di ultimo miglio (strade, ferrovie, ecc.) per valorizzare anche le Zone Franche Urbane (ZFU), le Zone Economiche Speciali (ZES) e le Zone Logistiche Semplificate (ZLS);
  - le connessioni di rete lunga, interconnettendo a livello funzionale e infrastrutturale i sistemi portuali nazionali con le tre grandi direttrici delle reti TEN/T, dell'area euroasiatica BRI e dell'area MED;
  - lo sviluppo dei nodi portuali, completando gli interventi portuali e fronte mare, attrezzando i porti per le vocazioni industriali, commerciali e turistiche di pertinenza;
  - l'efficientamento ambientale ed energetico dei sistemi portuali, con priorità alla riconversione dei siti dismessi;
  - la smaterializzazione e digitalizzazione delle procedure logistico-portuali;
  - l'impiego dei fondi previsti per il *trasporto marittimo* conforme alla normativa dell'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO);
  - la realizzazione della Piattaforma Logistica Nazionale (PLN) per garantire connessioni adeguate, in grado di ridurre le esternalità negative e i tempi di permanenza delle merci in porto, e favorire lo *shift* intermodale da gomma a ferro nel trasporto merci;
  - il rafforzamento delle misure (ad esempio, *ferrobonus* e *marebonus*) per favorire lo *shift* intermodale;
- **miglioramento della qualità del Trasporto Pubblico Locale (TPL) ed efficientamento della mobilità urbana** attraverso:
  - il potenziamento e lo sviluppo di un sistema integrato di Trasporto Rapido di Massa (TRM) sollecitando, in particolare, l'esecuzione e il completamento dei progetti risultati idonei e già finanziati; l'attuazione delle linee di intervento "Trasporti locali sostenibili, sostegno alla filiera industriale", "Investimenti nella filiera



## *Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*

dell'idrogeno e Digitalizzazione della PA" del PNRR e del FC;

- l'elaborazione dei criteri per la definizione, da parte delle Regioni, dei livelli adeguati dei servizi di trasporto pubblico locale previsti dal decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, perseguendo l'obiettivo generale di stabilire standard minimi di efficienza e di qualità su base nazionale;
- procedere alla ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per la contribuzione dello Stato agli oneri sostenuti dalle Regioni a statuto ordinario per i servizi di trasporto pubblico locale, con l'attuazione dei criteri fissati dal decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, sulla base dei dati economici e trasportistici trasmessi in via telematica ed in forma certificata dalle aziende di settore all'osservatorio sul TPL;
- il rinnovo dei mezzi navali destinati al trasporto pubblico locale, migliorando i livelli di servizio;
- miglioramento e rafforzamento dei servizi di navigazione per le vie d'acque interne;

### *Priorità politica 4 – Miglioramento dell'efficacia dell'azione del Ministero*

Aree di intervento:

- **rafforzamento della capacità amministrativa del Ministero** mediante l'inserimento di nuove risorse umane e strumentali;
- **valorizzazione professionale e delle competenze delle risorse umane** mediante il riconoscimento di livelli retributivi adeguati alle professionalità richieste;
- **miglioramento della qualità dei servizi erogati dagli uffici della motorizzazione** mediante l'avvio del potenziamento degli organici, la professionalizzazione ulteriore delle risorse interne, nella quale ricomprendere anche la formazione del personale per l'acquisizione delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento dell'attività di controllo su strada dei veicoli commerciali, l'individuazione delle corrette leve di incentivazione e premialità, la reingegnerizzazione dei procedimenti tecnico-amministrativi;
- **riduzione dei tempi di pagamento**, anche attraverso l'introduzione di specifiche misure organizzative e rispetto dei tempi previsti dalle vigenti disposizioni;
- **nuovo impulso allo snellimento delle procedure e crescente semplificazione amministrativa**, anche mediante il rafforzamento della trasformazione digitale delle attività ministeriali e attraverso una sempre crescente automatizzazione dei processi amministrativi tramite l'utilizzo di sistemi ed applicazioni tra loro integrate che prevedano un unico accesso mediante identità digitale;



*Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*

- **rafforzamento della cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza** attraverso l'attuazione della sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Sen. Matteo Salvini